

blico tanto dai dolorosi precedenti che si verificarono negli scorsi anni al primo maggio quanto dal modo nel quale mediante queste prudenti misure il primo maggio è passato quest'anno.

Sacchi. Nel 1893 non accadde niente, eppure in quell'anno furono permesse le pubbliche conferenze e riunioni senza alcuna restrizione.

Presidente. Basta, onorevole Sacchi. La sua interrogazione è esaurita.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Cirmeni al presidente del Consiglio dei ministri.

Sineo, sotto-segretario di Stato per l'interno. Si rimanda a domani perchè il presidente del Consiglio è rimasto inteso coll'onorevole Cirmeni che avrebbe risposto egli stesso a questa interrogazione.

Presidente. Viene poi quella dell'onorevole Michelozzi pure diretta al presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Sineo, sotto segretario di Stato per l'interno. Risponderei io stesso se l'onorevole Michelozzi fosse presente, ma mi pare che non ci sia.

Presidente. Allora questa interrogazione si intenderà decaduta.

Presidente. Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Napodano, ma non essendo egli presente, anche questa s'intende decaduta.

Viene poi l'interrogazione dell'onorevole Camera al ministro della guerra, « per sapere per quali ragioni, mentre sono stati licenziati tutti gli altri, compresi quelli del 40° e 41° battaglione, sono poi tratti sotto le armi i soldati della classe 1873, appartenenti al 42° battaglione di Africa. »

Onorevole ministro della guerra, ha facoltà di rispondere.

Ricotti, ministro della guerra. Nella stampa dell'interrogazione vi è forse qualche errore di cifra: si parla del 42° battaglione non ancora congedato, ma quello è in Africa. Si domanda perchè non sono stati licenziati, ma è perchè appunto sono in Africa: tutti i richiamati della classe 1873 che si trovavano in battaglioni d'Africa non furono congedati perchè non si poteva. Tutti gli altri battaglioni, compresi tre battaglioni già destinati per l'Africa, ma che non partirono, cioè il 37°, il 38° e il 39° furono congedati, perchè rimasero in Sicilia.

Quindi non c'è stata nessuna eccezione, tantochè i richiamati del '73, anche quelli

destinati e pronti a partire per l'Africa, furono congedati. La parte di essi che si trovava già in Africa non potè naturalmente esser congedata; ma ora che cominciano i ritorni, si è raccomandato anche ultimamente al general Baldissera di far partire in anticipazione i richiamati del '73 per poterli congedar subito. E credo che non ci vorrà ormai che qualche settimana.

Presidente. Onorevole Camera...

Camera. Ho presentata la mia interrogazione all'onorevole ministro della guerra perchè a me, incompetente di cose militari, faceva una impressione strana che in una misura di ordine generale si dovessero fare delle eccezioni. L'onorevole ministro risponde che l'eccezione proviene da un fatto naturale perchè si tratta di individui che si trovano in Africa. Ora a me pareva che, essendo il servizio militare un dovere per tutti i cittadini, quando per una misura d'ordine generale tutta una intera classe vien richiamata, con altra misura generale, eguale per tutti, si dovesse tutta la classe medesima congedare qualunque fossero gli impedimenti che a ciò si opponessero.

Io vedo che ogni giorno ritornano dall'Africa soldati o malati o che si trovano in certe determinate condizioni di famiglia od altre, e vengono parzialmente almeno rimpiazzati. Non poteva il Ministero far lo stesso per tutti i richiamati del 1873 e prendere una uguale misura per tutti? Io ricordo anche un precedente, quello del 1893, quando per le condizioni eccezionali della Sicilia fu richiamata una classe. Ebbene il Ministero allora adottò un trattamento speciale per certi individui, come gli studenti e gli ammogliati, e li rimandò a casa. Ora invece si è fatto il trattamento più sfavorevole a coloro che si trovano in condizioni peggiori, perchè naturalmente quelli che si trovano in Africa si trovano in una condizione più difficile di quelli che sono rimasti in Italia. Ecco perchè io continuo a ritenere che, come il richiamo, anche il congedo doveva essere una misura generale ed eguale per tutti. Ad ogni modo io mi auguro, dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, che possa presto quella disposizione tradursi in atto: che, cioè, quegli altri poveri soldati della classe 1873, che si trovano in Africa, possano presto tornare, e riacquistare quella posizione di eguaglianza che loro spetta di fronte ai loro colleghi che pur non avendo